

La Sicilia 1 Marzo 2007

Agguato a due fratelli, uno minore

Librino ieri sera è stato teatro di un agguato che è costata la vita a un giovanissimo, Michelangelo Loria, di 18 anni, e il ferimento del fratello Francesco, di 23, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Vittorio Emanuele. Ospedale dove è giunto praticamente cadavere il diciottenne, per il quale a nulla sono valsi i tentativi dei medici del Pronto soccorso di rianimarlo.

Il commando è entrato in azione quando i due fratelli erano insieme. I sicari hanno utilizzato due pistole di grosso calibro e sparato numerosi colpi di arma da fuoco. Erano da poco passate le 20,30. Il fatto è successo al viale Moncada, all'altezza del civico 10, dove abitava uno dei due fratelli. L'altro viveva in un'altra zona della città. I Loria erano probabilmente a bordo di uno scooter, quando, con molta probabilità, sono stati avvicinati dai sicari che hanno aperto il fuoco e poi, sbrigato il lavoro, forse convinti di averli finiti, sono fuggiti via.

Sul posto, alla gente accorsa numerosa, lo spettacolo che s'è presentato era straziante. Lo scooter da una parte, per terra i caschi che le vittime presumibilmente indossavano. I corpi riversi sull'asfalto, circondati da larghe chiazze di sangue. Sul posto sono giunte due ambulanze, che hanno trasportato i feriti all'ospedale Vittorio Emanuele. Per Michelangelo Loria non c'è stato nulla da fare. E' morto poco dopo l'arrivo. Francesco, invece, è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico e si trova adesso ricoverato in gravi condizioni e con la prognosi riservata.

Sul posto dell'agguato si sono subito recati i carabinieri del reparto operativo del comando provinciale, che hanno avviato le indagini. I militari ritengono che l'agguato aveva come obiettivo entrambi. I due sono figli di Gaetano Loria, 43 anni ritenuto elemento della frangia dei Cusoti, transitata nel clan Mazzei, detenuto per associazione mafiosa da circa 10 anni. Una parentela che, per il momento, non viene considerata tra i moventi, così come viene ritenuta poco verosimile la tesi della vendetta trasversale.

Il ferito, Francesco, è stato centrato con un colpo alla testa e il proiettile è uscito vicino a un occhio, pare senza ledere organi vitali. Le sue condizioni rimangono comunque gravi. Diversi colpi di pistola al torace sono stati invece fatali a Michelangelo, incensurato. I militari nella notte hanno sentito parenti, amici e conoscenti per verificare se i due avessero avuto contrasti con esponenti del mondo criminale catanese. In particolare si stanno verificando le frequentazioni per scoprire se i due fratelli avessero scontri con qualcuno o minacce di morte.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS